

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00141560
ESC - Ente schedatore	C078119
ECP - Ente competente	S112

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	CS
PVCC - Comune	San Giovanni in Fiore

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN	Museo Demologico dell'Economia, del Lavoro e della Storia Sociale Silana
LDCC	Abbazia Florense
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Monastero

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	attrezzi di lavoro
<b>LDCS - Specifiche</b>	ciclo dell'allevamento e della pastorizia
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	100
<b>INVD - Data</b>	1982
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CS
<b>PRVC - Comune</b>	San Giovanni in Fiore
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCD</b>	Anonimo
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	attrezzi di lavoro
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Monastero
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	collare con campanaccio
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	utensili da lavoro
<b>OGTT - Tipologia specifica</b>	collari
<b>OGTV - Identificazione</b>	elemento singolo
<b>QNT - Quantita'</b>	1
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	dialettale
<b>OGAD - Denominazione</b>	Collaru cu campana
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito calabrese
<b>ATBM - Motivazione</b>	documentazione
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Calabria
<b>LDFP - Provincia</b>	CS
<b>LDFC - Comune</b>	San Giovanni in Fiore
	l'oggetto era prodotto dallo stesso pastore, che sceglieva il legno adatto e lo modellava secondo forme prestabilite. In genere si preferiva il legno di salice perché più duttile. Il pastore agli inizi dell'autunno preparava il legname in piccoli tronchi accuratamente ripulitidai rami, che venivano spaccati in due parti. Da questi si ricavavano strisce

<b>MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione</b>	sottili che, immersi nell'acqua, acquistavano elasticità ed erano pronte per la lavorazione. Queste si dividevano, si piegavano e si lasciavano asciugare saldamente legate. Alla fine si praticavano due fori alle estremità, con un ferro incandescente che, tramite l'inserimento di una staffa, ne permetteva la chiusura. Il campanaccio era prodotto dal fabbro che lavorava a caldo un pezzo di ferro, battendolo sino a ricavarne una striscia sottile. Questa veniva saldata su di un lato. Sulla parte superiore era praticato, con il punteruolo, un foro e vi si introduceva il battaglio
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX seconda metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	informazioni raccolte nel rilevamento sul terreno
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	da 1950 a 1999
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	informazioni raccolte nel rilevamento sul terreno
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/battitura/foratura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/battitura/foratura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	cuoio
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/battitura/foratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISL - Larghezza</b>	14
<b>MISN - Lunghezza</b>	27
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza staffa cm. 20; lunghezza campanaccio cm. 14, larghezza cm. 8
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	per l'identificazione degli animali
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	il #Collaru cu campana# viene apposto al collo dell'animale con il lato di apertura rivolto verso terra. Nei fori laterali viene inserita una traversa di chiusura che serve a fissarlo in maniera stabile reggente un campanaccio che, oscillando in seguito al movimento dell'animale, il batocchio ne percuote il bordo producendo il suono
<b>UTO - Occasione</b>	durante la transumanza oppure quando gli armenti pascolavano liberi
<b>UTA - Collocazione nell'ambiente</b>	stalla
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1980 ante
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNN - Nome</b>	Andrieri Giovanni #Dubbidubbi#
<b>UTNM - Mestiere o</b>	

<b>professione</b>	allevatore/contadino
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Calabria
<b>UTLP - Provincia</b>	CS
<b>UTLC - Comune</b>	San Giovanni in Fiore
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	l'oggetto è costituito da una fascia di legno curvata. Questa presenta due fori di forma allungata praticati verticalmente nei quali è inserita una staffa, #puntigliera#, in senso orizzontale, fermata all'estremo con delle sporgenze. Al centro di questa è infilato il campanaccio mediante un cappio, #vuoccuda#. All'interno del campanaccio è presente il battaglio, #mattallu#. Sul cappio del campanaccio è annodata una striscia in cuoio
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a intaglio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	sul fronte esterno del collare
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	l'oggetto si inserisce nel ciclo dell'allevamento e della pastorizia, nella fase primaria costituita dall'allevamento degli armenti, in particolare degli ovini. I collari, prodotti dallo stesso pastore, erano elementi fondamentali per il riconoscimento degli armenti. Su di questi si trovavano, a volte, incise le iniziali del proprietario determinandone l'appartenenza. Frequenti erano, inoltre, delle rudimentali decorazioni in pittura, oppure, incisioni riportanti croci e segni propiziatori. Gli armenti dei fondi baronali erano divisi in morre, #murre#, che, nel caso di ovini e caprini, potevano raggiungere anche le cinquecento unità
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Museo Civico
<b>ACQD - Data</b>	1982
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di San Giovanni in Fiore
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza Municipio - San Giovanni in Fiore (CS)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS CS 00141560

**INF - DATI RELATIVI ALLE FONTI ORALI**

<b>INFN - Nome dell'informatore</b>	Bitonti Filippo #Spaccacinnera#
<b>INFA - Data di nascita</b>	1929
<b>INFS - Scolarita'</b>	licenza elementare
<b>INFM - Mestiere o professione</b>	allevatore/commerciante di bestiame

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1998
<b>CMPN - Nome</b>	Bitonti M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Marra P.M.

**RVM - TRASCRIZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Bitonti M.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	Straface S.